

Movimento Teosofico, Risorgimento e Mazzini

Esposta la targa della Società Teosofica Italiana sulla facciata della casa natale di Aurelio Saffi' a Forlì, sede sociale del Gruppo 'Veritas'

William Esposito

*«È questa la legge. A un lavoro sottentra un altro lavoro: a una sintesi un'altra sintesi.
E l'ultima comprende tutti i termini conquistati dalle sintesi anteriori,
più il nuovo che diventa fine a tutti gli sforzi, incognita da ridursi a cognita
L'evoluzione progressiva del pensiero che il nostro mondo manifesta visibilmente,
ha luogo per espansione continua. La catena non può interrompersi.
I diversi fini si collegano l'uno all'altro. La culla s'inanella alla tomba»
G. Mazzini ("Fede e Avvenire")¹*

Dal maggio u. s. il nome della Società Teosofica Italiana compare in una targa esposta sulla bella facciata rinascimentale del prestigioso palazzo denominato 'Casa Saffi' di Forlì.

La targa è stata voluta dal Gruppo Teosofico 'Veritas' di Forlì (che presso tale dimora ha la propria sede sociale), non solo per scopi funzionali, di visibilità per le iniziative che vi si svolgono, ma anche come sorta di targa alla memoria, testimonianza dell'operosa attività svolta in campo teosofico dai suoi benemeriti predecessori, che in questa storica dimora fissarono sin dagli anni '70 - salvo un breve periodo di interruzione negli anni '80 - la propria sede sociale (il primo nucleo fu fondato nel lontano 1923 da Giuseppe Gasco, quando A. Besant era a capo della Società Teosofica Internazionale).

L'edificio è di proprietà dell'Amministrazione Provinciale di Forlì-Cesena, destinato a sede dell'Istituto Storico della Resistenza e dell'Età Contemporanea, delle Associazioni partigiane e dell'Associazione Mazziniana Italiana.

Ed è proprio in virtù dei vincoli esistenti sul piano ideale e storico fra Società Teosofica, Risorgimento e Mazzini, con risvolti locali nella realtà di Forlì, che il Gruppo 'Veritas' trova ubicazione in una sede tanto autorevole.

È nota l'ammirazione che H. P. Blavatsky nutriva per il pensiero e l'opera di Giuseppe Mazzini (1773-1849), che ebbe modo di incontrare a Londra, collaborando con le sue iniziative² e contribuendo anche all'erezione del monumento a lui dedicato al Central Park di New York (inaugurazione presieduta da H. S. Olcott, 1832-1907, primo Presidente della Società Teosofica Internazionale). Di tale evento diede notizia la stessa H. P. Blavatsky con una lettera indirizzata al giornale *L'Opinione Nazionale* di Firenze, pubblicata il 22 giugno 1878³.

Si rammenta che fra i primi aderenti alla Società Teosofica si annoverano diversi mazziniani tra i quali il Conte Abruzzesi e Pasquale Menelao, che fondò a Corfù nel 1877 il primo nucleo teosofico fuori dagli U.S.A.⁴

A sottolineare i contatti tra movimento teosofico e Risorgimento italiano merita una speciale menzione la diretta partecipazione di H. P. Blavatsky alla leggendaria impresa dei Mille, al seguito del Generale Giuseppe Garibaldi, col quale era in amicizia⁵.

Tornando all'ambito forlivese si deve all'interessamento del mazziniano e teosofo Widmer Lanzoni⁶ la collocazione del Gruppo 'Veritas' in una sede dell'Associazione Mazziniana Italiana (A.M.I.); ospitato ancor oggi, in spirito di amicizia e di comunanza di vedute (contribuendo alle sole spese per le utenze), dalla Sezione 'Adriano Casadei' dell'A.M.I., presieduta

dal dottor Alfonso Piantoni. A quest'ultimo i teosofi forlivesi devono un sicuro tributo avendo egli avallato e reso fattibile istituzionalmente l'affissione della targa (motivo per cui nella stessa le iscrizioni A.M.I. e S.T.I. compaiono congiuntamente).

Nella piccola aula dell'A.M.I., ubicata al pian terreno, il Gruppo teosofico ha collocata la propria biblioteca con oltre cinquecento titoli catalogati informaticamente e vi si riunisce in occasione di meditazioni e assemblee di carattere organizzativo. Gli incontri aperti al pubblico e le conferenze si tengono invece nella capiente ed elegante 'Sala di Dioniso' del piano nobile dell'edificio.

Il palazzo fu abitato dalla famiglia Saffi, una tra le più antiche della città, testimoniata fin dal secolo XIV. Oggi è noto per essere la casa natale di Aurelio Saffi (1819-1890), ministro degli interni, scrittore, patriota, protagonista del Risorgimento nazionale a fianco di Mazzini. Nel 1849 fu Triumviro della Repubblica Romana (1849), assieme a quest'ultimo e C. Armellini; venne imprigionato per i suoi ideali politici. Gli sono dedicate la piazza maggiore di Forlì e la biblioteca civica.

Del Cinquecento è il portale lapideo della facciata dell'edificio, ornato di preziosi motivi rinascimentali. Al suo interno ha decorazioni il cui stile ricalca il gusto neoclassico dei primi decenni dell'Ottocento e che rinvia all'ambito della bottega di Felice Giani (1758-1823), il più celebre e operoso artista presente in Romagna fra l'avvento napoleonico e la Restaurazione⁷.

Le mura di 'Casa Saffi' emanano arte e storia, e può considerarsi a buon diritto, anche per via delle associazioni e delle agenzie culturali che oggi vi operano, uno dei luoghi della memoria, della cultura e dell'identità forlivese e nazionale.

William Esposito è Presidente del Gruppo Teosofico 'Veritas' di Forlì

¹ Passo citato da Aurelio Saffi a Parma il 16 ottobre 1887 in occasione dello scoprimento di una lapide a Mazzini. Cfr. Lanzoni W.: *Il concetto religioso in "Fede e Avvenire"*, Rivista Italiana di Teosofia, 1986, n. 8, pag. 220.

² Bratina E.: *Chi sono i Teosofi*, Accademia Studi Teosofici, Trieste, 1995, p. 17.

³ H. P. Blavatsky: *Una lettera da New York*, Rivista Italiana di Teosofia, 1976, 9, pp. 250-251.

⁴ Bratina E.: *Pagine di storia della Società Teosofica*, Rivista Italiana di Teosofia, 1982, n. 3 pp. 83-85.

⁵ Lanzoni W.: *Associazione Mazziniana Italiana - "Sezione Giordano Bruno"*, Rivista Italiana di Teosofia, 1991, n. 7, p. 180. Cfr. anche Bratina E., ib., p. 17.

⁶ Sul pensiero filosofico mazziniano si consulti il suo pregevole lavoro: *Il concetto religioso in "Fede e Avvenire"*, Rivista Italiana di Teosofia, 1986, n. 5, 8, 9, 10, 11.

⁷ Gori M, Ludovici M.: *Casa Saffi. L'architettura, l'arte e la memoria nell'Istituto per la Storia della Resistenza e l'Età Contemporanea di Forlì-Cesena*, Società Editrice "Il Ponte Vecchio", Cesena, 2006.